



EVOLUTION
dietro le quinte

EVOLUTION È IL TITOLO DELLA MOSTRA DEDICATA AL CINEMA DI DAVID CRONENBERG E ALLESTITA ALLA FONDAZIONE RAGGHIANI DI LUCCA FINO AL 3 MAGGIO (LUCCAFILMFESTIVAL.IT). UN PERCORSO LUNGO UNA CARRIERA, TRA OGGETTI E ABITI DI SCENA, BOZZETTI, DIORAMI SCENOGRAFICI E PEZZI DI ARREDAMENTO (TRA GLI ALTRI, LA CAPSULA DI *LA MOSCA*, I TELEVISORI DI *VIDEODROME*, IL BAR DI *IL PASTO NUDO*). MA **EVOLUTION** È ANCHE IL TITOLO DEL RELATIVO CATALOGO, OGGETTO DI IMPONENTI DIMENSIONI E MASTODONTICA VALENZA CULTURALE. GLI EDITORI DI VOLUMINA, GIÀ ARTEFICI DELLE PUBBLICAZIONI RELATIVE ALLE MOSTRE

CRONENBERGHIANE *RED CARS* E *CHROMOSOMES* (NONCHÉ DEI PREGIEVOLI LIBRI DEDICATI ALL'ARTE DI PETER GREENAWAY, MICHAEL NYMAN E ATOM EGOYAN) OFFRONO UN PRODOTTO CHE, IN TERMINI QUALITATIVI, SI SPINGE BEN AL DI LÀ DEGLI STANDARD ITALIANI. LO DIMOSTRA LA "BENEDIZIONE" DATA DALLO STESSO CRONENBERG AL VOLUME, DISPONIBILE IN 500 COPIE NUMERATE, FIRMATE DI PROPRIO PUGNO DAL CINEASTA DI TORONTO E CONFEZIONATE IN ELEGANTE INVOLUCRO CON RITRATTO LENTICOLARE, NEL QUALE IL VOLTO DI CRONENBERG SI TRASFORMA (DIREMMO: MUTA) IN QUELLO DEL MUGWUMP DI *IL PASTO*

NUDO. ALL'INTERNO DEL BOX SET, OLTRE AL LIBRO (232 PAGINE DI PURA ARTE VISIVA, CON GLI OGGETTI DELLA MOSTRA SEZIONATI E OFFERTI DA ANGOLAZIONI MULTIPLE), TROVANO SPAZIO IL VOLUME AGGIUNTIVO *TRANSFORMATIONS* (PP. 75) - DEDICATO ALLE OPERE-OMAGGIO DI SEI ARTISTI CONTEMPORANEI - E IL CORTOMETRAGGIO *THE NEST*, REALIZZATO DA CRONENBERG NEL 2014. TRA I DISEGNI IN SEQUENZA DELLE FASI DI MUTAZIONE DI BRUNDLE, I MODELLI USATI PER IL TERZO GEMELLO DI *INSEPARABILI* E I FETICCI DI *EXISTENZ*, L'UNICO RISCHIO È LA DIPENDENZA. **EVOLUTION** COSTA 200 EURO, MA LI VALE TUTTI. C.B.A.

è invece spopolato, tanto che lei è l'ultima umana sulla Terra. Non la minacciano i vampiri di Matheson, bensì i Cyber, gli automi che hanno preso il controllo del mondo e che la trattano come una cavia, per penetrare il mistero di un'umanità che sfugge alla loro rigida logica. Il desiderio e il piacere sono particolarmente alieni alle macchine e diventano presto l'ossessione del robot anta-

gonista, *Ulysses*, la cui attenzione è tutta rivolta al sinuoso corpo della sopravvissuta. Non mancano naturalmente i colpi di scena, che non stravolgono però la coerenza di una cupissima visione del futuro, rappresentato con uno stile di disegno classico anche nello storytelling, ma forte di quella ricchezza di dettagli che ha fatto di Gillion un maestro della *bedé*. **ANDREA FORNASIERO**



1953-2013
SESSANT'ANNI
DI CINEMA A NOTO
Sebastiano Cugno,
Libreria Editrice Urso,
pp. 204, € 18

Noto non è solo la capitale del barocco siciliano patrimonio dell'umanità per l'Unesco, ma anche la splendida location di parecchi film, dei quali rende conto questo bel saggio di Sebastiano Cugno, insegnante piemontese di origini netine. Alcune scene indimenticabili (come la morte di Delon in *Tony Arzenta*) "appartengono" alla città e alla sua gente: squarci di cinema da *L'avventura* a *Il ladro di bambini*, fino all'ultimo in ordine di tempo, *Malèna* di Tornatore.



ANIMERAMA - STORIA DEL
CINEMA D'ANIMAZIONE
GIAPPONESE
Maria Roberta Novielli,
Marsilio, pp. 256, € 24

La specificità storica del Giappone - mai colonizzato dall'Occidente, ma con esso in osmosi costante - è al centro dell'interesse di Novielli, già autrice di una *Storia del cinema giapponese*, in cui aveva messo da parte l'animazione perché meritevole di una monografia a sé. Eccola: dal pre-cinema degli *emakimono* alla sperimentazione videoartistica degli anni zero, passando per lo Studio Ghibli, ma anche per una mappatura cinefila di nomi poco noti oltre i confini nipponici, la studiosa ci restituisce un quadro vivido, appassionante, completo.



ORBITE
ATTORNO AL CINEMA
DI FANTASCIENZA
CECOSLOVACCO
Roberto Alquati,
Urbone Publishing,
pp. 166, € 12

Appassionato oggetto alieno nella recente editoria cinematografica, il lavoro di Alquati, lecchese emigrato a Praga, traccia orbite tematiche e scheda circa 150 titoli (tra cui spuntano i nomi di Sverák e Chytilová, per esempio) per raccontare le glorie del cinema fantascientifico cecoslovacco. Lo fa con il piglio curioso e il linguaggio spartanamente poetico di chi non è critico né accademico, ma cinefilo e amatore, con la volontà (ripagata) di fare delle sue pagine un diario personale di visioni e una mappa per esplorare un mondo sconosciuto.